



AUTOMOTIVE

UN FUTURO PER MIRAFIORI, MA NEL 2038

Il Gruppo Stellantis, convocato al Municipio di Torino, prova a rassicurare istituzioni e sindacati sulle sorti dello stabilimento, ma le prospettive sono incerte, anche a causa dell'offensiva cinese sul mercato dell'auto

ADDIO AL NOTO L'IMPRENDITORE

Con Riccardo Agnesi se ne va la storia della pasta a Imperia



È morto all'età di 91 anni l'ingegner Riccardo Agnesi. Alla fine degli anni '80, insieme alle sorelle Eva e Mirella, aveva ceduto lo storico pastificio di Oneglia alla multinazionale francese Danone e da allora aveva deciso di ritirarsi a vita privata. Con lui scompare una parte della storia del pastificio nato nel 1824. Non è stata soltanto una storia industriale ma, quella dell'azienda di via Schiva, è stata anche una vicenda con un importante impatto socio-economico sulla città. E, a quelle, Riccardo Agnesi ha partecipato prima come socio proprietario e dirigente tecnico, poi come co-protagonista nella dismissione dell'industria di famiglia

■ «Stellantis è più che mai convinta che se ogni stakeholder farà la sua parte, in modo concreto e proattivo, l'automotive nazionale, e torinese in particolare, potrà tornare a recitare il ruolo che si merita in un panorama europeo sempre più incerto, ma che deve avere nell'Italia e nelle sue politiche industriali un esempio a cui guardare».

Questo è stato il commento dell'azienda al

termine dell'incontro sull'automotive convocato a Palazzo Civico dal sindaco di Torino.

In una nota il Gruppo Stellantis sottolinea anche che «ciò che conta è la proiezione verso il futuro che intendiamo sostenere in tutti gli stabilimenti italiani, lasciando la demagogia fuori dalla porta».

Carlo Santori a pagina 2

SCIOPERO NAZIONALE

I sindacati in piazza: «Basta morti sul lavoro in edilizia»



«Per lo sciopero nazionale indetto all'indomani della strage di Firenze in cui sono morti 5 operai, siamo andati in tanti cantieri edili della regione, come facciamo abitualmente ogni giorno, non solo per difendere i posti di lavoro, ma per tutelare la salute, la sicurezza e la dignità di lavoratori e lavoratrici. Non basta però la presenza dei sindacati: serve investire sul personale ispettivo e agire su lavoro nero, precariato e dumping contrattuale», dichiara Manta, segretario FenealUIL Piemonte.

Polito a pagina 3

CONSIGLIO REGIONALE

La Liguria collega il sociale alla sanità

Approvato lo Psir, Piano integrato che soddisfa più bisogni dei cittadini

■ Via libera definitivo da parte del consiglio regionale al nuovo Piano Sociale Integrato Regionale (Psir) 2024-2026. Il documento era stato approvato dalla giunta il 29 settembre scorso. Lo Psir è il risultato di un lungo percorso di dialogo e confronto con i Comuni, il Terzo Settore, le parti sociali e diversi stakeholders, ed è frutto della collaborazione con Anci Liguria e Università di Genova. Scopo del documento è delineare la cornice strumentale e tematica all'interno della quale gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno definire la propria strategia riguardo i servizi sociali sulla base dei bisogni rilevati all'interno delle rispettive aree di riferimento.

«Siamo molto soddisfatti di questo risultato, che è frutto di un approfondito lavoro in condivisione con Anci, con i componenti della II Commissione che ringraziamo e con tutti gli auditi che hanno portato un contributo importante durante tutto il percorso dell'ultimo anno. Questo Piano, assolutamente positivo sia nel metodo che nel merito, riorganizza le risposte territoriali garantite dai

Servizi sociali, guarda ai nuovi bisogni emersi via via dopo la pandemia e tende a distribuire le risorse in modo più capillare ed efficace, puntando anche a una razionalizzazione delle risposte che bisogna dare per essere sempre più vicini ai bisogni dei cittadini», scrivono in una nota il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alle Politiche sociali Giacomo Giampedrone. «È una grande soddisfazione avere approvato il Piano Sociale Integrato Regionale 2024-2026, visto che la Liguria ne era priva dalla scadenza del precedente Psir nel 2015. Il documento contiene molte novità, fra cui una maggiore integrazione fra gli Enti locali, i territori, le Asl e la Regione Liguria, per creare un comparto unico che dovrà davvero dare una risposta alle necessità di tutti i liguri. Soprattutto agli anziani che vivono nella nostra regione che presenta sicuramente delle criticità territoriali che poi si traducono anche in difficoltà sociali», chiosa il vice capogruppo regionale della Lega Mabel Riolfo, relatore di maggioranza del Psir in Regione Liguria.

ILARIA CAVO

«Piaggio, 5 offerte da valutare»

«Sono 5 le offerte giunte per Piaggio Aerospace al 30 gennaio, ora all'esame dettagliato dei commissari. Il governo ribadisce la necessità che venga individuata un'offerta che assicuri solidità finanziaria e un piano industriale che garantisca il futuro dei siti produttivi e la salvaguardia dei livelli produttivi e occupazionali. Solo poi il Mimit valuterà ulteriori azioni di competenza, compresa la proroga dell'amministratore straordinaria se si rendesse necessaria». L'onorevole Ilaria Cavo, vice presidente della commissione Attività produttive della Camera, riferisce la risposta ricevuta dal sottosegretario Massimo Bitonci in commissione a seguito di una sua nuova interrogazione presentata per un aggiornamento sulla vicenda Piaggio. «A tre settimane dalla chiusura della gara ho ritenuto di reiterare un'interrogazione sul tema per conoscere la tempistica delle scelte e mostrare il monitoraggio costante sulla vicenda», evidenzia Cavo.

TORINO

Elemosina coi cani, sgominata la banda

Cortese a pagina 2

CUNEO

Da domenica riparte la stagione della pesca

Servizio a pagina 5

QUARTO MANDATO

Giorgio Levi rieletto presidente del Centro giornalismo Pestelli

■ Giorgio Levi è stato rieletto per la quarta volta presidente del «Centro studi sul giornalismo Gino Pestelli» di Torino.

Fondato nel 1968 da Giovanni Giovannini con Valerio Castronovo, Luigi Firpo, Alessandro Galante Garrone, Carlo Casalegno e Bruno Segre, dotato di più di quattro-



mila volumi, il Pestelli è da più di mezzo secolo una fonte di conoscenza sulla storia del giornalismo.

Il presidente Levi, nel corso del Cda, ha illustrato le iniziative dell'anno. Dal 2019 il Centro Pestelli ha avviato la «Banca della Memoria del giornalismo»: un canale YouTube nel quale vengono raccolte in video-interviste le testimonianze dei giornalisti che hanno segnato ognuno la propria epoca.

Da nove anni il Pestelli, con il suo Comitato scientifico, coordinato da Mauro Forno, organizza il «Premio Pestelli per la miglior tesi di laurea sul giornalismo» e, da quest'anno, il «Premio Vera Schiavazzi».

BLITZ A TORINO

Droga, arresto a Mirafiori

■ Un ricercato di origine albanese è stato arrestato dai poliziotti della Squadra mobile di Torino, nel quartiere di Mirafiori Sud.

Nei confronti dell'uomo, irregolare sul territorio nazionale, il tribunale di Tirana aveva emesso nel gennaio 2023 un mandato di cattura internazionale per associazione criminale finalizzata alla produzione e vendita di sostanze stupefacenti. Gli investigatori della sezione Antidroga hanno seguito le sue tracce nel capoluogo piemontese e lo hanno fermato mentre si trovava in un esercizio commerciale.

Si ipotizza che l'uomo sia fiancheggiatore di un gruppo criminale albanese dedito all'importazione in Italia di ingenti quantitativi di eroina dall'Albania, dove ora è in attesa di essere estradato.

NUOVE ESIGENZE

Più badanti e meno colf

Servizio a pagina 6

GENOVA

San Martino pronto a trapianti di cuore

Servizio a pagina 6

AUTOMOTIVE

Mirafiori, ancora incertezze dal Gruppo Stellantis

C'è l'obiettivo di trasformarlo in un polo innovativo, ma entro il 2038

Carlo Santori

■ «Stellantis è più che mai convinta che se ogni stakeholder farà la sua parte, in modo concreto e proattivo, l'automotive nazionale, e torinese in particolare, potrà tornare a recitare il ruolo che si merita in un panorama europeo sempre più incerto, ma che deve avere nell'Italia e nelle sue politiche industriali un esempio a cui guardare». Questo è stato il commento dell'azienda al termine dell'incontro sull'automotive convocato a Palazzo Civico dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, lo scorso martedì.

In una nota Stellantis sottolinea anche che «ciò che conta è la proiezione verso il futuro che intendiamo sostenere in tutti gli stabilimenti italiani, lasciando la demagogia fuori dalla porta. Stiamo concentrando le nostre energie per trovare una convergenza su una soluzione che porti alla sostenibilità delle nostre attività in Italia, tenendo conto dell'offensiva cinese sul mercato automobilistico europeo, della competitività del Sistema Italia e del supporto di tutta la filiera produttiva dei fornitori nazionali».

«Elaboreremo con le altre istituzioni e le parti sociali un documento programmatico che identifichi le priorità su cui puntare per rendere il territorio competitivo. Partiranno subito i tavoli di lavoro. Entro qualche settimana sarà pronta una piattaforma che presenteremo al Governo nel tavolo sull'automotive». Lo ha detto il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, dopo il Tavolo

lo automotive a Palazzo Civico con l'azienda, la Regione Piemonte e le parti sociali.

«Non siamo entrati nel merito del possibile arrivo del socio cinese di Stellantis perché ancora non c'è nulla di concreto. Faremo tutto quello che è nei poteri del Comune: il solo elemento su cui possiamo intervenire è quello urbanistico» - ha spiegato il primo cittadino.

«Cercheremo di capire perché la competitività di Mirafiori è inferiore a quella dello stabilimento francese, in modo da potere intervenire. Il documento che metteremo a punto sarà portato dal presidente Cirio al tavolo con il Governo su Mirafiori» - ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Tronzano.

Il colosso automobilistico valutando positivamente l'incontro a Torino, ha ribadito

il sostegno a iniziative chiave a Mirafiori nell'ambito del piano 'Dare Forward 2030', con l'obiettivo di trasformare il sito in un polo innovativo per la mobilità sostenibile entro il 2038.

Si conta di recuperare il calo di vendite della Maserati con le vetture GranTurismo e GranCabrio del programma elettrico 'Folgore': due modelli prodotti a Mirafiori su cui spera che le vendite siano in rialzo nel corso dell'anno. «La prima è già disponibile e ordinabile in Italia e anche in altri mercati europei. Maserati GranCabrio Folgore verrà invece lanciata entro la prima metà dell'anno in corso e subito dopo toccherà alla sua versione con motore a combustione», spiega l'azienda.

Stellantis ricorda che «il calo del mercato cinese, che rappresenta uno dei mercati



Ancora grande incertezza sul futuro dello stabilimento torinese

principali del marchio Maserati con il 21% delle vendite globali, ha influito notevolmente sul marchio del Tridente. Il percorso verso l'elettrificazione proseguirà nel 2025 con la nuova MC20 Folgore, il nuovo large E-uv Bev nel 2027 e la nuova generazione di Quattroporte Bev nel 2028. Tutti i modelli attualmente in produzione e quelli futuri sono e saranno 100% disegnati, sviluppati e prodotti in Italia».

Perplessità sono state espresse dai sindacati al termine del confronto.

«Abbiamo registrato un atteggiamento prudente da parte dell'azienda, che ha solo ribadito la volontà di continuare a investire anche a Torino, ma non ha fornito risposte sul possibile nuovo produttore cinese nel capoluogo regionale. Siamo quindi moderatamente soddisfatti. È solo l'inizio di un percorso importante. Non si è scesi nei dettagli. Ribadiamo la necessità di salvaguardare l'attività manifatturiera di Mirafiori e non soltanto le alte competenze.» - ha commentato il segretario generale del

la Cisl Torino e Canavese, Domenico Lo Bianco.

«Il Tavolo Automotive a Palazzo Civico è stato interlocutorio». Così invece ha dichiarato Gianni Cortese, segretario generale Uil Torino e Piemonte.

Per Fabrizio Cellino, presidente di Api Torino, «ci saranno due anni di grande sofferenza, ma, se Stellantis riuscirà a chiudere un accordo come quello con Leapmotor per 150 mila vetture nello stabilimento di Mirafiori, il futuro sarà meglio di quanto si pensi».

OPERAZIONE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO

Sgominata banda delle elemosine coi cani

Denunciate venti persone che facevano la spola tra la Romania e il capoluogo piemontese

Marco Cortese

■ Centinaia di torinesi e turisti, amanti degli animali, impietosi nel vedere cani, anche cuccioli, in mezzo alla strada, accanto a persone che chiedevano l'elemosina, non hanno esitato a mettere mano al portafoglio, convinti di poterli aiutare i cani e i loro padroni a vivere meglio.

Purtroppo, come spesso accade, non si trattava di persone e animali abbandonati a se stessi, ma di un vero e proprio «business dell'elemosina a quattro zampe», gestito da persone senza scrupoli, ma molto ben organizzate.

Utilizzavano i cani per chiedere l'elemosina e facevano i pendolari da Torino a Pisciotta in Romania e viceversa ogni quindici giorni circa per non destare sospetti e poter guadagnare di più, grazie alla generosità delle persone torinesi.

È quanto emerso grazie a un'attività avviata dal Reparto di Polizia Giudiziaria della Polizia Locale già nel mese di dicembre 2022, a seguito della denuncia di due persone per contraffazione di passaporti e libretti sanitari di cani utilizzati per chiedere l'elemosina, proseguita poi nel 2023, successivamente a un intervento per maltrattamento di animali da parte di un uomo che chiedeva la carità lungo via Roma, nei pressi di piazza Carlo Felice.

In quell'occasione, gli agenti della Polizia Municipale del Comune di Torino, già impegnati nel servizio di monitoraggio quotidiano del centro città, erano intervenuti sequestrando il cane e denunciando l'uomo per maltrattamenti.

Da quel momento, i civici hanno



iniziato a seguire con maggiore attenzione tutte le persone che chiedevano la questua utilizzando gli animali domestici con lo scopo di impietosire i passanti. Ne hanno studiato i movimenti, imparato le abitudini e ricostruito le modalità con le quali si alternavano a chiedere l'elemosina lungo le vie del centro città, prevalentemente in via Roma, piazza Cln, via Po

e piazza Carlo Felice.

La periodica alternanza delle persone e dei cani nei luoghi dell'accattonaggio, nonché l'accertamento di numerosi libretti sanitari contraffatti degli animali, hanno permesso agli agenti di capire che non si trattava di singoli casi isolati, ma di un fenomeno organizzato che coinvolgeva diversi soggetti, ognuno con specifiche

mansioni, e gestito principalmente da cinque individui, tutti identificati di nazionalità romena, due dei quali sono anche stati denunciati per il reato di organizzazione di accattonaggio in concorso.

Ogni 15 giorni un furgone, guidato da uno dei due soggetti denunciati, si occupava di trasportare da Pisciotta (Romania) a Torino e viceversa, i «mendicanti» e i cani che avrebbero dato il cambio agli altri di ritorno in Romania, innescando una sorta di ricambio continuo di persone e animali tale da non destare sospetti.

Anche i cani, tutti meticci di piccola e media taglia presi in affitto da un allevamento con sede sempre a Pisciotta e forniti di passaporti e libretti sanitari contraffatti, tutti firmati dallo stesso veterinario, venivano fatti ruotare con periodicità.

Un giro d'affari che attraverso il raccolto delle elemosine rendeva tra i 600 e gli 800 euro a settimana per ogni «mendicante» che probabilmente venivano divisi con i 5 organizzatori. Ogni viaggio dalla Romania verso l'Italia fruttava agli organizzatori ulteriori 1.600 euro pagati dai «mendicanti» per raggiungere Torino oppure per ritornare a Pisciotta.

In totale, oltre ai due soggetti denunciati per organizzazione di accattonaggio, sono state denunciate altre diciotto persone per reati vari, che vanno dalla contraffazione di passaporti e libretti sanitari di cani, al maltrattamento di animali, fino al porto d'armi senza licenza ovvero giustificato motivo.

Buona parte degli animali utilizzati per impietosire i passanti, sono stati sequestrati e affidati al canile municipale di Torino.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loredana Polito

■ «Per lo sciopero nazionale indetto all'indomani della strage di Firenze in cui sono morti cinque operai, siamo andati in tanti cantieri edili della nostra regione, come facciamo abitualmente ogni giorno, non soltanto per difendere i posti di lavoro, ma per tutelare la salute, la sicurezza e la dignità di lavoratori e lavoratrici. Non basta però la presenza dei sindacati: serve investire sul personale ispettivo e agire su lavoro nero, precariato e dumping contrattuale».

È quanto dichiara Giuseppe Manta, segretario generale del sindacato edile FenealUil Piemonte, in occasione delle tante iniziative che si sono svolte ieri a Torino, in Piemonte e nel resto d'Italia per protestare contro le morti sul lavoro, dopo il crollo avvenuto lo scorso 16 febbraio nel capoluogo toscano in un cantiere per la costruzione di un supermercato Esselunga.

«Quante stragi devono ancora accadere dopo quella del supermercato di Firenze, della gru di via Genova a Torino e del treno alla stazione di Brandizzo – conclude Giuseppe Manta – affinché le Istituzioni affrontino seriamente la questione degli infortuni sul lavoro e delle malattie



I sindacati hanno manifestato in tutta la regione per chiedere più tutele e più controlli nei luoghi di lavoro, soprattutto nei cantieri dell'edilizia

SCIOPERO NAZIONALE

Il Piemonte vuole più sicurezza nei cantieri edili

FenealUil e Fillea insieme a Cgil e Uil chiedono più tutele e maggiori controlli

professionali? Fermiamo questa carneficina, controllando di più e meglio i cantieri edili e arginando il dilagare dei subappalti a cascata».

«È sempre chiamato in causa – dichiarano i sindacati confederali Cgil e Uil in una nota – il sistema dei subappalti che, in partico-

lare nel privato, produce risparmi su condizioni di lavoro, salari, sicurezza, formazione e, quindi, sulle persone».

«Basta parlare di cordoglio – scrivono le due sigle in un volantino distribuito ieri alla stazione ferroviaria di Torino Porta Nuova – è il momento che il Gover-

no, le imprese e le loro associazioni si assumano le proprie responsabilità: massimo ribasso, appalti a cascata, mancanza di controlli, precarietà del lavoro sono conseguenze di scelte, non una fatalità».

«I lavoratori del settore edile – dichiara il direttore di Sicurezza e Lavoro,



Massimiliano Quirico – stanno pagando un tributo altissimo allo sviluppo della nostra regione: pensiamo ai tre morti nel crollo della gru di via Genova, ai cinque edili della strage ferroviaria di Brandizzo e al 65enne precipitato da una gru il 5 febbraio scorso a Rivoli. È ora che vengo-

no effettuati più controlli e stabilite regole più incisive, in particolare su appalti e subappalti e corretta applicazione del contratto edile. Serve un Tavolo per affrontare le questioni specifiche del settore e arginare un fenomeno che non è più tollerabile, né giustificabile».

È in edicola

BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n. IT44U0853001000000260109959 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

DAL 25 FEBBRAIO AL 6 OTTOBRE

Riparte la stagione della pesca: tutto quello che c'è da sapere

Particolare attenzione verso la crisi idrica, nei laghi sopra i mille metri si inizierà il 2 giugno

■ Domenica 25 febbraio riparte la stagione di pesca nella Granda. La pesca sarà consentita tutti i giorni dall'alba al tramonto fino a domenica 6 ottobre prossimo, ad eccezione per i laghi e i bacini montani al di sopra dei mille metri di altitudine dove l'attività ittica inizierà soltanto la prima domenica di giugno (2 giugno). Si può pescare da un'ora prima del levar del sole ad un'ora prima del tramonto, fatta eccezione per la pesca notturna alla carpa nelle acque principali e secondarie sottoposte a diritti esclusivi di pesca, secondo i regolamenti vigenti nei singoli tratti.

“La stagione di pesca che inizia nei prossimi giorni – dice il consigliere provinciale delegato Massimo Antoniotti – porta con sé la preoccupazione per una stagione che anche quest'anno si presenta molto scarsa di piogge e di neve, con conseguenze pesanti su fiumi e torrenti della Granda. Confidiamo in un cambiamento meteo che possa regalarci un po' d'acqua. In ogni caso, auguro ai pescatori una buona stagione ricordando il rispetto delle regole per tutelare la fauna ittica e tutto il territorio che la circonda. Come Provincia all'interno del Comitato Pesca che si è riunito pochi giorni fa siamo pienamente disponibili ad ascoltare tutte le proposte che ci vengono rivolte per fare fronte insieme alle problematiche che si presentano”.

Resta in vigore il divieto di immisione di pesci non autoctoni per ripopolare fiumi,



torrenti, canali e corsi d'acqua. La direttiva europea risale a molti anni fa, ma è stata recepita solo ad aprile 2020 nella maniera più restrittiva, che vieta in modo assoluto l'immissione di pesci non autoctoni per evitare “l'inquinamento genetico” in fase di riproduzione con le specie presenti in modo naturale. Di conseguenza anche nelle acque della

Granda non è più possibile immettere trote iridee e fario atlantica che erano le più utilizzate nelle semine, mentre si possono inserire le marmorate e fario mediterranea. Va infatti ricordato che, mediante l'inserimento di queste due specie per la pesca sportiva e turistica si va a ridurre il prelievo sulla specie autoctona della trota marmorata e altre

specie, come il salmerino o il temolo, particolarmente bisognose di protezione.

Nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca gestiti direttamente dalla Provincia la pesca è vietata nei giorni di martedì e mercoledì non festivi, fatta eccezione per le zone “no kill”, appositamente istituite, nelle quali la pesca, all'interno dei periodi stabiliti è

consentita tutti i giorni. In tutte le acque pubbliche della Granda ogni pescatore dilettante non può catturare, per ogni giornata di pesca, più di dieci capi di salmonidi, con limiti per le specie pregiate per un peso totale massimo di 5 kg. Sono stabilite anche le misure di pesce consentite che variano in base al regolamento regionale sulla pesca, così come sono definiti i periodi di divieto di pesca per salvaguardare la riproduzione delle varie specie ittiche. C'è poi il divieto di pesca assoluto a determinate specie ittiche (Lampreda Padana, Storione Comune e Cobice ed al Cobite Mascherato, oltre al Gambero di fiume), mente la pesca all'anguilla è vietata sino all'emanazione di apposito piano di gestione della Regione. Inoltre la Provincia di Cuneo, constatato il forte decremento delle popolazioni della specie Temolo, ne ha vietato la pesca alla specie in tutti i corsi d'acqua.

I versamenti della licenza di pesca vanno entrambi intestati alla Regione. Ce ne sono di tre tipi: la licenza di tipo A, per il pescatore che esercita la

pesca quale attività professionale, è rilasciata dalla Provincia di residenza ed è soggetta al pagamento annuale delle tasse e sopratasse regionali; quelle di tipo B e D, per il pescatore dilettante, sono costituite esclusivamente dalla ricevuta di versamento delle tasse e sopratasse regionali. La licenza di pesca vale 365 giorni dalla data di versamento delle tasse e consente la pesca in tutte le acque interne italiane non sottoposte a diritti di pesca esclusivi. Sono esonerati dal pagamento delle tasse i cittadini italiani minori di anni 14 e i soggetti di cui alla legge 104 sull'handicap che possono esercitare la pesca in tutte le acque libere. La legge regionale sulla pesca consente anche al pescatore occasionale di pescare con il permesso giornaliero (costo 5 euro) nelle acque ricomprese nel territorio della provincia che lo rilascia. Per esercitare poi la pesca nelle acque in concessione (Dde Provincia, Fipsas, altre associazioni o privati) il pescatore dovrà versare un ulteriore importo al titolare del diritto di pesca.

Altre informazioni sulla classificazione delle acque provinciali, le zone di ripopolamento ittico, gli attrezzi di pesca consentiti, i bacini di pesca privati e i laghetti di pesca sportiva sono disponibili sul sito internet della Provincia di Cuneo <https://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-faunistica-ambientale/index> oppure contattando il Settore Gestione risorse del territorio della Provincia, corso Nizza 21 a Cuneo (telef

COLLABORAZIONE AL SOSTEGNO DEL MADE IN ITALY E FILIERA AGROALIMENTARE DEL PAESE

Lurisia sceglie Italia Zuccheri - Coprob per la produzione delle sue bevande

Prosegue l'impegno del brand nel garantire l'eccellenza dei propri prodotti

■ Lurisia, storico marchio piemontese entrato a far parte della famiglia Coca-Cola nel 2019 ed esportato ad oggi in circa 30 Paesi nel mondo, annuncia un accordo con Italia Zuccheri - Coprob per coprire il 100% del fabbisogno di zucchero necessario alla produzione delle proprie bevande premium, come chinotti, gazzose, acque toniche, aranciate e limonate. Unica filiera corta dello zucchero italiano, Italia Zuccheri - Coprob rappresenta una cooperativa di 7.000 aziende agricole (di cui 4.000 associate alla cooperativa) presenti sul territorio nazionale, che gestiscono l'approvvigionamento della materia prima da agricoltura sostenibile certificata e da filiera corta.

“La valorizzazione dei tesori del nostro territorio, l'elogio delle eccellenze italiane e la creazione di bevande originali e autentiche sono per Lurisia valori di fondamentale importanza per garantire la qualità dei prodotti che ogni giorno proponiamo a clienti e consumatori” dichiara l'azienda. “Siamo orgogliosi dell'accordo con Italia Zuccheri, che ci permette di lavorare in sinergia con un partner con cui nel tempo intendiamo rafforzare il sostegno ad una filiera strategica per il Made in Italy, come quella saccarifera”.

“Italia Zuccheri e Lurisia condividono gli stessi valori: eccellenza qualitativa, sostegno del Made in Italy, attenzione alle filiere agricole locali e sostenibilità ambientale. Siamo orgogliosi di lavo-

rare in stretta sinergia per trasferire questi valori sul cliente finale”, commenta Italia Zuccheri - Coprob.

“Questa è una storia di collaborazione tra due aziende che credono nello stesso progetto di valorizzazione dell'italianità ed insieme si impegnano per costruire un percorso valoriale di comunicazione autentica, credibile e responsabile”.

Quella tra Lurisia e Italia Zuccheri - Coprob è una collaborazione che ben s'inserisce nella strategia del brand di utilizzare ingredienti italiani tipici del territorio, ren-



dendo il marchio, nei suoi oltre 80 anni di storia, una delle eccellenze dell'industria

delle bevande a livello nazionale. I prodotti del portafoglio Lurisia sono ispirati ad

autentiche ricette locali e contengono i migliori agrumi nostrani: il Chinotto e l'Acqua Tonica Lurisia sono infatti preparati con i chinotti del Presidio Slow Food di Savona; la Gazzosa Lurisia è prodotta con il limone sfusato di Amalfi, una varietà di limone coltivato da oltre 300 anni sui terrazzamenti della costiera amalfitana. Le arance utilizzate per le Aranciate Lurisia provengono invece dai migliori agrumeti della penisola - il succo delle arance italiane si unisce all'estratto dell'arancia di Puglia per la versione classica e

all'estratto dell'arancia melangolo di Puglia per la versione amara, mentre l'Aranciata Rossa contiene il succo dell' “Arancia Rossa di Sicilia IGP”. La Limonata nasce infine dagli estratti delle tre fioriture del limone, l'invernale Primofiore, il Limone di Primavera e il tardo estivo Verdello, coltivati tra i panorami più suggestivi d'Italia.

Nel tempo la proposta Lurisia si è inoltre arricchita di due esclusive referenze dedicate all'aperitivo, che, anche in questo caso, esaltano gli aromi naturali del nostro territorio: la genziana delle Alpi e l'assenzio maggiore piemontese. Infine, oltre a questi prodotti, l'acqua minerale Bolle Stille e Santa Barbara di Lurisia è da sempre imbottigliata nello storico stabilimento di Roccaforte Mondovì (CN) e proviene dal cuore delle Alpi, nel Monte Pigna.

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Imprese straniere della provincia di Cuneo: +10,2%

■ Il numero di imprese straniere iscritte a fine 2023 presso il Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo è di 4.935 unità, guidate per il 24% da donne e per il 21,2% da giovani. Tuttavia, a dispetto di una numerosità in costante aumento all'interno del sistema economico cuneese, occupano un peso inferiore (7,6%) rispetto alla media piemontese (12,3%).

“Anche quest'anno siamo di fronte a una crescita a due cifre del numero delle imprese straniere in

provincia di Cuneo - sottolinea il presidente Mauro Gola -. L'imprenditoria cuneese è sempre più multietnica e questo dato è positivo perché fare impresa aiuta i processi di integrazione. Le imprese straniere stanno cambiando pelle, si stanno rafforzando dal punto di vista strutturale con una forte crescita del numero delle società di capitale e iniziano ad affacciarsi nei settori tecnologicamente più avanzati.”

La componente straniera del tes-

suto imprenditoriale locale continua a mostrare una vivacità superiore rispetto al complesso totale delle imprese cuneesi; nel corso del 2023, a fronte della nascita di 843 attività, si sono registrate 379 cessazioni (valutate al netto di quelle d'ufficio) con un saldo positivo di 464 unità. Il tasso di crescita raggiunto è del +10,2%, in controtendenza rispetto a quello della totalità del tessuto imprenditoriale (-0,10%).

Esaminando i dati relativi alla

natimortalità della componente straniera in base alla forma giuridica emerge una tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: le società di capitale chiudono l'anno con il tasso di crescita più elevato (+12,8%), frutto di una buona natalità (+15,5%) e di una mortalità contenuta (+2,7%). Le imprese individuali evidenziano un tasso di natalità del +20,3% e una mortalità del +9,8% con un indice di crescita del 10,5%. Seguono le società di persone (+6,4%) e le altre forme (+0,9%).

LE ESIGENZE CHE CAMBIANO

Nelle case dei liguri servono sempre più badanti e meno colf

La «borsa» dei lavori domestici: meno contratti nel 2022 ma le aspettative di vita in crescita potrebbero cambiare trend

■ La badante sì, la colf no. Cambia e si adegua ai tempi la mappa dei «collaboratori domestici» dei liguri. I dati che emergono dal 5° rapporto annuale sul lavoro domestico promosso da Domina, confermano inevitabilmente quella che è una tendenza della popolazione, certificata anche dall'Eurostat come la più vecchia d'Europa. E anche il calo dei contratti risente del trend della popolazione che è sempre meno numerosa.

In Liguria infatti i lavoratori domestici regolarmente assunti nel 2022 sono 30.704, il 5,9% in meno del 2021. Si registra un maggior numero di badanti, il 55,3% rispetto alle colf (44,7%). Dal 2015 queste due tipologie di lavoratori stanno seguendo dei trend opposti: il numero delle badanti cresce con costanza, mentre le colf sono in continuo calo. C'era stato qualche anno fa una leve inversione di tendenza che però si è rivelata momentanea e legata alla sanatoria che aveva incentivato la crescita delle colf, ma



nel 2022 sono tornate a diminuire. I datori di lavoro sono 33.720 in diminuzione del 4,5% ed assieme ai lavoratori domestici coinvolgono il 4,3% della popolazione.

La speranza è però che la tendenza sia a un nuovo rialzo delle cifre, anche in questo caso in misura corrispondente al cambiamento in atto nelle prospettive dei liguri. «L'au-

mento delle aspettative di vita delle persone, genererà in futuro un aumento del fabbisogno dei servizi di cura e assistenza alla persona, rendendo i lavoratori domestici una risorsa imprescindibile per le famiglie - commenta Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina-. Per questo motivo si rende necessaria una riforma del settore ca-

pace di incentivare il lavoro regolare rispetto a quello sommerso. Solo così il settore potrà sviluppare a pieno tutte le sue potenzialità».

In merito alle aree di provenienza dei lavoratori domestici, sia l'Est Europa che l'America contano il 29,1% dei lavoratori, mentre il 29,2% sono italiani. Le donne sono ancora una volta prevalenti in

questo settore (88,0%). L'età media dei lavoratori registrata in Liguria è di 50,0 anni; per quanto riguarda invece le settimane lavorate, solo il 42,7% dei lavoratori dichiara di lavorare per un anno o oltre (più di 50 settimane).

Il datore di lavoro ha un'età media di 67 anni ed è in prevalenza donna (58,4%). Minima la componente straniera (6,1%). In totale, nel 2022, per la retribuzione dei lavoratori domestici le famiglie in Liguria hanno speso 276 milioni di euro (stipendio, contributi, Tfr). Il valore aggiunto prodotto vale circa 600 milioni di euro. Genova è senza dubbio il centro principale dove si concentrano il 63,4% delle colf e il 59,4% delle badanti presenti in regione. Anche in termini relativi, il capoluogo registra valori più alti della media per quanto riguarda le colf (10,7 ogni 1.000 abitanti, contro una media regionale di 9,1), mentre per le badanti il picco si registra a La Spezia (12,3 ogni 100 anziani, media regionale: 10,8). La regione Liguria ha stanziato un fondo regionale per la non autosufficienza con il fine di sostenere le cure domiciliari. Le prospettive demografiche indicano che nel 2050 in Liguria vi saranno 202 mila anziani (il 15,0% di tutti i residenti) e 154 mila bambini (0-14 anni), valori che suggeriscono un potenziale aumento della domanda di badanti in quanto la componente anziana sarà maggioritaria rispetto a quella infantile.

SPIAGGE

Scajola: «Il governo dia regole al settore»

«Dal 2016 a oggi le Regioni hanno fatto un lavoro straordinario per tutelare le imprese balneari. Tutti i provvedimenti di competenza territoriale sono stati adottati per salvaguardare i lavoratori, le aziende e il territorio. Da anni manca, però, una normativa nazionale in materia di demanio marittimo. Redigerla al più presto è una competenza del Governo. Come Regioni ribadiamo quanto sia fondamentale che ciò venga fatto il prima possibile perché ci sono migliaia di famiglie in Italia, con il fiato sospeso, che non conoscono il loro futuro e quello dei loro figli. Servono rapidità, concretezza e rispetto per chi ha creduto per decenni nel turismo italiano». Così l'assessore regionale e referente per la Conferenza delle Regioni sul Demanio Marittimo Marco Scajola in risposta a un ordine del giorno sulle concessioni balneari discusso ieri in consiglio regionale.

A sollevare la questione, un documento di Sandro Garibaldi, della Lega: «Se la Diritiva Bolkestein si applicasse correttamente si potrebbero salvaguardare le nostre imprese da speculazioni economiche che non giovano a nessuno. Non rischiamo che, come avvenuto pochi giorni fa a Jesolo, la Bolkestein metta la sua prima vittima, permettendo a una multinazionale di avere la sua spiaggia a discapito delle nostre piccole imprese - ha detto -. Il sistema balneare italiano e soprattutto ligure, è per lo più composto da piccole o micro aziende a conduzione familiare e che costituiscono uno dei motori vitali per la nostra economia turistica. I gestori degli stabilimenti balneari vivono oggi un momento di grande incertezza, in attesa di norme chiare. Prima di tutto è importante che venga difeso il lavoro di migliaia di lavoratori e imprenditori del comparto.»

SICUREZZA

La Cisl manifesta davanti alla Regione



Luca Maestripietri

La tragedia di Firenze continua a tener viva l'attenzione sull'emergenza delle morti sul lavoro. Da parte dei sindacati viene chiesta la giusta attenzione della politica e in questo senso si legge la manifestazione organizzata dalla Cisl Liguria. Nell'ambito della mobilitazione nazionale della Cisl contro gli infortuni e le morti sul lavoro, contestualmente alle assemblee che si stanno tenendo in questi giorni, la Cisl Liguria ha organizzato davanti al Palazzo della Regione lunedì 26 febbraio alle ore 16,00 un presidio regionale. «Tutti devono mettere in priorità l'impegno di fermare questa scia di sangue. Nell'occasione presenteremo il nostro documento di proposta per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro», spiega il segretario generale Cisl Liguria Luca Maestripietri

LA SANITÀ CHE FUNZIONA

Trapianto da record al San Martino salva giovane donna

Primo intervento in Italia. Toti: «Entro fine anno sarà possibile anche operare al cuore»

■ Primo trapianto in Italia di un organo senza interrompere la circolazione sanguigna al suo interno eseguito al policlinico San Martino di Genova. Si è trattato di un trapianto salvavita di fegato, in cui l'organo, per preservarne al meglio la funzione, non ha mai smesso di ricevere sangue durante il passaggio dal donatore al ricevente. L'intervento è stato eseguito l'8 gennaio e la paziente, una giovane donna, a distanza di 72 ore ha lasciato la terapia intensiva ed è stata dimessa dopo tre settimane. La notizia è stata diffusa solo ieri dall'ospedale. La tecnica innovativa, eseguita anche grazie all'utilizzo di una macchina per la perfusione degli organi, si è dimostrata efficace non solo nel ridurre

le possibilità che l'organo subisca danni in fase di prelievo o di trapianto, ma anche nel garantire una miglior conservazione di tutte le caratteristiche del fegato, con una ripresa immediata della sua funzione nella persona che lo ha ricevuto. «Il donatore era obeso e il suo fegato era steatosico, tipologia molto fragile e particolarmente sensibile all'interruzione del circolo sanguigno - spiega il direttore dei trapianti d'organo del San Martino, Enzo Andorno - se avessimo seguito il metodo convenzionale di conservazione a freddo interrompendo il circolo sanguigno, il fegato non avrebbe ripreso la funzione sulla ricevente». «Questo intervento conferma l'eccellenza del nostro centro nel panorama na-

zionale. All'equipe del dottor Andorno vanno i nostri complimenti per l'importante risultato raggiunto - ha commentato il governatore Giovanni Toti -. Come Regione, dopo avere fatto riaprire il Centro trapianti di fegato nel 2021, siamo al lavoro per avviare già quest'anno, sempre al San Martino, anche i trapianti di cuore in modo da dare una risposta completa alle patologie cardiache». «La ricerca scientifica e tecnologica - aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - nell'ambito trapiantologico in questi anni ha cercato strategie utili a garantire il trapianto di organi che fino a qualche anno fa non sarebbero stati impiegabili perché considerati marginali, non idonei, a rischio».

Protocollo d'intesa

Fondi europei per valorizzare l'entroterra ligure

■ Da oggi, cittadini, enti pubblici e imprese di 50 comuni dell'entroterra ligure, delle Valli dell'Antola e del Tigullio, del Beigua Sol, della Valle Arroscia e della Val di Vara potranno avere accesso alle risorse previste dal protocollo d'attuazione dell'investimento territoriale integrato (ITI) varato da Regione Liguria per favorire lo sviluppo delle aree interne: per raggiungere questo obiettivo si è infatti deciso di costruire una progettazione integrata e unitaria che intersechi e faccia lavorare in modo coordinato le risorse provenienti da alcuni dei principali filoni di finanziamento europei sulla base di strate-

gia d'area definite dai diversi territori. Ieri è stato sottoscritto il protocollo con i sindaci di Borzonasca, Urbe, Mendatica e Calice al Cornoviglio, referenti per le quattro Aree Interne liguri che hanno già approvato una strategia d'area, appunto le zone delle Valli dell'Antola e del Tigullio, del Beigua Sol, della Valle Arroscia e della Val di Vara. A queste, rientranti già nella programmazione 2014-2020 e oggetto della formalizzazione dell'ITI, andranno ad aggiungersi altre quattro aree: quella dell'imperiese, quella della Val Fontanabuona, quella della Bormida ligure e quella della

Valle Scrivia. Unattività portata a termine con il lavoro degli assessori Alessio Piana ((Sviluppo Economico), Alessandro Piana (Agricoltura) e Marco Scajola (Formazione). «Lo sviluppo dell'entroterra è una delle priorità di questa amministrazione - commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - Non solo per una questione di presidio dei territori, ma anche e soprattutto per valorizzare località di grande fascino con una importante tradizione dal punto di vista produttivo, penso ad alcune delle eccellenze della nostra regione, non solo dal punto di vista eno-

gastronomico, ma anche manifatturiero. Allo stesso tempo, siamo consapevoli che, per questioni logistiche ed orografiche, spesso l'entroterra ha subito un processo di spopolamento e impoverimento: per questo abbiamo deciso di investire su queste aree in modo coordinato, facendo lavorare i filoni di investimento europei assieme secondo una strategia d'area, per forza di cose diversa da zona a zona, delineata da chi vive, lavora e ama queste terre. Siamo convinti - conclude Toti - che l'entroterra sia una risorsa eccezionale, per questo abbiamo puntato con sempre maggior convinzione, ad esempio, su borghi e parchi anche nelle nostre campagne di promozione turistica».

DOMANI IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DELLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO

La giustizia che non fa attività «minori»

Una giornata di porte aperte dei tribunali per sensibilizzare sui bisogni dei più giovani

■ Avvicinare la cittadinanza alla giustizia minorile.

È questo il tema individuato dal Tribunale per i Minorenni di Genova e dalla Sezione famiglia del Tribunale ordinario su cui richiamare l'attenzione della città in occasione del centenario della Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1924. Un "open day" che si terrà domani. Un'occasione in cui magistrati e operatori del settore racconteranno le proprie competenze e le attività svolte in favore dei minori e delle loro famiglie agli studenti ed alle studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio.

I Tribunali apriranno le porte ai cittadini, ai giornalisti, agli operatori del settore per far conoscere, attraverso visite guidate, la realtà del loro operato, per promuovere una maggiore attenzione ai bisogni dei minori, per favorire un clima di collaborazione consapevole e costruttiva con le famiglie e tutti gli enti e le associazioni che operano nel settore della tutela minorile.

L'evento consentirà a 320 studenti che durante l'anno hanno approfondito con i loro docenti (scuola media di Tegli, Campomorone, Sampierdarena; Liceo delle scienze umane Pertini) il tema della violenza all'interno della



IL TRIBUNALE per i Minori si apre al pubblico nella Giornata dei Diritti del Fanciullo

società, in famiglia e fra i generi, di visitare le aule giudiziarie, di conoscere i giudici, di assistere alla simulazione di un'udienza, di interfacciarsi con i diversi attori di un procedimento penale e civile e di confrontarsi con i servizi sociali e sanitari che collaborano quotidianamente con la magistratura per garantire la tutela dei diritti e

della salute di tutti i minori.

La giornata si concluderà alle ore 17.00 nell'aula magna del palazzo di giustizia con la partecipazione del Garante dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Liguria e con un concerto aperto a tutta la città, realizzato dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado Sampierdarena e dagli stu-

denti del liceo musicale Pertini.

L'evento è realizzato con la collaborazione dell'Associazione Baca, un gruppo di motociclisti che opera nel territorio nazionale per la protezione dell'infanzia nelle situazioni di violenza e con il contributo di So.crem, un ente del terzo settore della nostra città.

OLTRE IL TEATRO

Il monologo di Olcese sfida violenza e bullismo

Venerdì 7 marzo la sala riunioni della sede principale di Generali Assicurazioni di Genova, in Corso Europa 799, ospiterà il monologo *Le Voci (Sole)*, scritto dal poeta e regista Christian Olcese e interpretato dall'attrice Rebecca Redaelli. L'appuntamento sarà un momento di riflessione su tematiche particolarmente attuali e avrà come scopo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su problematiche drammatiche, che costituiscono vere e proprie piaghe sociali.

Il monologo, già presentato dallo stesso Olcese a Casa Luzzati lo scorso 25 novembre, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, è, infatti, incentrato sui temi della violenza di genere e del contrasto al bullismo e cyberbullismo. Si ispira a una storia vera, denunciata in forma anonima da una studentessa liceale genovese. All'incontro, oltre all'autore Christian Olcese, interverrà Davide Parma, psicoterapeuta, coordinatore clinico del Centro "White Dove", uno dei due Cuav (Centro per Uomini Autori di Violenza) presenti sul territorio genovese.

Il monologo *Le voci (Sole)* è stato spunto di una rappresentazione teatrale che sarà messa in scena prossimamente, ideata e scritta dallo stesso Christian Olcese. Lo spettacolo avrà per protagonisti attori diplomati presso il Teatro Nazionale di Genova quali Alessio Zirulia, Francesco Patanè, Rita Castaldo e l'interprete del monologo Rebecca Redaelli oltre all'insegnante del Teatro Nazionale di Genova Silvia Piccolo.

Christian Olcese è autore e regista anche del cortometraggio *"Il volto nascosto del cyberbullismo"*, realizzato con la partecipazione dell'attore Giovanni Storti, membro del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, e dei calciatori Fabio Quagliarella e Yayah Kallon.

MARTEDI 27 FEBBRAIO



OSPITE
DANIELA CAVANNA

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO

SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

OSPITI
ALEX TOSI &
SAMANTHA DI MAIO



TP
TELECUPOLE

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA
A CUORE
LE GENERAZIONI
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture
per una mobilità sostenibile di persone e merci.
Accorciamo le distanze per lo sviluppo
e la crescita del nostro Paese.

fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader